

FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Sede legale: Viale Barilla, 27/A PARMA (PR)

Iscritta al Registro Imprese di PARMA

C.F. e numero iscrizione 92059760345

Iscritta al R.E.A. di Parma al n. 184912/94

Partita IVA: 01875310342

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2023

NOTIZIE SULLA FONDAZIONE: CONDIZIONI OPERATIVE

La Fondazione Arturo Toscanini opera nel settore musicale dello spettacolo dal vivo con attività sinfonica, cameristica e lirica, sia in ambito performativo che didattico. Nell'esercizio 2023 ha proseguito il suo ruolo istituzionale di presenza sul territorio, di protagonista primario della vita musicale regionale e nazionale che da sempre essa occupa, ponendo cura e attenzione all'equilibrio gestionale.

Nell'insieme, il programma di attività 2023 della Fondazione Arturo Toscanini ha vissuto una espansione dei volumi produttivi, sia a livello quantitativo sia in termini di articolazione progettuale, investendo nella qualità artistica e nella capacità di intercettare aspettative ed esigenze di pubblici diversi tra loro.

Nel valutare l'attività produttiva annuale, si deve tenere conto delle peculiari finalità istituzionali dell'Ente; il "valore della produzione" rappresenta l'offerta produttiva effettivamente realizzata e distribuita nell'intero territorio Regionale, in base al piano economico e al progetto artistico delle attività, approvati annualmente dal Consiglio d'Amministrazione. Il dimensionamento quantitativo e qualitativo di tale offerta, la cui misura minima è peraltro imposta da precise regole ministeriali, costituisce riferimento fondamentale del documento di budget, elaborato dalla Fondazione prima di ogni esercizio, per esprimere una ponderata valutazione di costi e ricavi in relazione agli obiettivi prefissati. Rispetto alle previsioni del documento di budget 2023 i ricavi sono maggiori per euro 781mila ed i costi per euro 779mila.

Ciò premesso, il risultato d'esercizio chiude con un utile al netto delle imposte di euro 2.679, contro l'utile di euro 7.389 dello scorso esercizio e con un patrimonio netto di euro 941.706 contro euro 924.027 del 2022. Il valore della produzione ammonta ad euro 8.603.332 rispetto ai 8.227.415 euro

dell'esercizio precedente. Le imposte correnti, differite e anticipate sono pari ad euro 48.507 contro 149.653 euro dello scorso esercizio.

ANALISI DELLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE E ANDAMENTO DEL RISULTATO DI GESTIONE

Si propongono, per specifici capitoli, alcune informazioni di interesse gestionale relative all'attività produttiva della Fondazione.

Valore della produzione

Si registra un generale incremento dei **ricavi delle vendite e delle prestazioni** rispetto all'esercizio precedente (267mila euro), di cui per contributi da privati in corrispettivo attività concertistica (67mila euro), compenso per attività lirica ceduta (235mila euro) e sponsorizzazioni (4mila euro). Sostanzialmente invariati gli incassi da vendita biglietti e abbonamenti. Le erogazioni liberali Art Bonus sono invece diminuite di 15mila euro e i contributi da Enti locali in corrispettivo dell'attività concertistica di 24mila euro.

I **contributi in conto esercizio** sono incrementati di 27mila euro rispetto al 2022.

La *Regione Emilia-Romagna* ha corrisposto il contributo annuale, di cui alla L.R. 27/1995, in due tranche rispettivamente di 3.010mila euro e di 250mila euro, per complessivi 3.260mila euro (-240mila euro rispetto al 2022).

Il contributo *Mibac* assegnato per l'esercizio 2023 è pari ad euro 2.409mila. Per l'anno 2022, l'attribuzione in via definitiva del punteggio ai sensi del DM 25 ottobre 2021 e, di conseguenza, l'assegnazione del contributo pari a euro 2.257mila, è avvenuta solo a seguito della presentazione del consuntivo, per cui successivamente alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2022. Questo ha comportato la rilevazione, nel corrente esercizio, alla voce sopravvenienze attive del maggiore importo assegnato (euro 113mila). Nel corrente esercizio sono stati incassati 629mila euro a saldo del contributo 2022 e 1.805mila euro in acconto del contributo 2023.

I **contributi da Enti pubblici e privati Istituzionali** sono invariati rispetto al 2022. Si segnala l'ingresso del socio Comune di Busseto che ha versato al fondo di dotazione, come da disposizioni statutarie.

I **ricavi e proventi diversi** sono incrementati di 83mila euro rispetto all'esercizio 2022 principalmente per effetto di maggiori ricavi per l'attività di alta formazione artistica Next. Il corso, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, si è concluso nel 2023.

Attività dei complessi orchestrali

L'attività realizzata nel corso dell'anno 2023 dalla Fondazione Arturo Toscanini è in crescita rispetto a quanto presentato in fase preventiva. Un totale di **211** concerti, lezioni concerto e spettacoli per le scuole, ha dimostrato concretamente la vitalità produttiva e artistica della Fondazione, ormai istituzione di primario riferimento nazionale nel proprio settore di attività, con una proiezione internazionale via via sempre più significativa. Nello specifico **l'attività sinfonica** ha raggiunto i **111 eventi**, comprendo la maggior parte del calendario annuale toccando **46** piazze differenti, **7** regioni e **8** nazioni estere.

La Fondazione ha proseguito inoltre con successo la propria attività in campo lirico, al servizio della rete dei Teatri di Tradizione dell'Emilia-Romagna (ivi incluso il Galli di Rimini) e del Festival Verdi. Si tratta di una *pars* che costituisce da sempre parte integrante della strategia artistica della Fondazione e che è stata disegnata anche per gli anni a venire, dato che essa contribuisce sia all'arricchimento interpretativo dell'orchestra, anche grazie ad un impegno che ha toccato le **53 recite liriche** nel 2023 (cui vanno aggiunte le relative giornate di prove), sia al rafforzamento di una rete produttiva diffusa che non ha eguali in Italia.

Come è stato più volte affermato in passato, l'attività concertistica ha tuttavia costituito il centro del progetto artistico della Fondazione Toscanini, e non solo in quanto riferimento primario di determinazione del contributo ministeriale. Tale centralità sarà ancor più rafforzata ed elevata in modo significativo già dal prossimo esercizio, ma già nell'anno di riferimento essa si è posta come cardine numerico e qualitativo dell'attività generale.

Tale centralità ha logicamente necessitato di una struttura di produzione artistica che è stata volutamente delineata e scelta per perseguire e raggiungere obiettivi artistici più ampi del progetto annuale (ad esempio un posizionamento strategico nazionale ed internazionale più evidente di quello già significativo che si possiede) ma che allo stesso tempo mira ad esaltare le singole scadenze temporali di questo percorso attraverso l'autorevolezza delle figure individuate.

Questo percorso ha avuto inizio nel 2020 quando la Fondazione ha compiuto un importante investimento qualitativo sulla Filarmonica Toscanini, designandone quale **Direttore principale** il direttore italiano Enrico Onofri, impegno rinnovato fino al termine della stagione 2023/24. Egli, oltre ad essere uno straordinario violinista, in particolare tra i migliori virtuosi dello strumento nel repertorio barocco, è ormai riconosciuto quale direttore con importantissime collaborazioni a livello internazionale. La sua nomina a direttore principale ha rappresentato dunque un investimento proiettato verso il futuro, dal quale la Fondazione si attende il consolidamento della crescita artistica dei suoi musicisti, sia dal punto di vista dell'arricchimento della tecnica strumentale e orchestrale, sia del potenziamento di quel comune sentire - rappresentato dallo "suonare assieme" di memoria cameristica - attraverso lo studio prevalente del repertorio classico e preromantico. Il passo successivo sarà il porre analoga attenzione al repertorio romantico e tardoromantico, da affiancare al potenziamento dell'organico orchestrale e all'individuazione di un successore del m° Onofri che ne erediti il lascito ma che lo "adegui" a questo repertorio.

Tra i repertori e gli autori di questo percorso vi sono stati i capisaldi del repertorio tardobarocco, classico e preromantico - ambito repertoriale individuato come essenziale nel percorso di crescita artistico-strumentale - sino a Beethoven, di cui è stato portato avanti il progetto di esecuzione di tutte le sinfonie che si svilupperà e concluderà definitivamente nel 2024.

Complementare alla nomina del Maestro Onofri, la Toscanini ha scelto quale **direttore ospite principale** il maestro Kristjan Järvi. Nato in Estonia da una famiglia di celebri musicisti, è interprete eclettico e compositore internazionalmente riconosciuto, che ha contribuito a portare la sua esperienza di musicista del mondo, lavorando principalmente sul repertorio romantico e novecentesco con un'apertura importante anche alle trascrizioni e rielaborazioni d'autore, parte importante del repertorio sinfonico.

Alle due nomine istituzionali si sono affiancate le **residenze artistiche**: a metà 2023 sono terminate quelle del violinista Valeriy Sokolov e della compositrice Aziza Sadikova e sono iniziate quella della pianista franco-albanese Marie-Ange Nguci, talento straordinario divenuta ben presto beniamina del pubblico, e della compositrice Daniela Terranova, con cui la Fondazione ha proseguito inoltre il proprio investimento sulla nuova musica. Nel 2023, inoltre, la Toscanini ha ospitato una residenza speciale, quelle dei Virtuosi di Kyiv, complesso ucraino rifugiato in Italia dall'inizio della guerra, che sia tenuto concerti che avuto parte determinante della produzione operistica dell'opera *Falstaff* a Busseto.

Merita un paragrafo a parte il progredire di una **residenza emerita triennale**, che terminerà nella stagione 24/25, attribuita a un gigante della musica degli ultimi sessant'anni, il violoncellista Mischa Maisky. La residenza prevede diversi progetti, concerti sinfonici, cameristici e concerti con l'orchestra da camera nei quali il maestro Maisky sarà concertatore.

Infine, a completamento della strategia artistica descritta, si è continuato con la presenza contemporanea di un direttore di comprovata esperienza e di un giovane direttore emergente entrambi esponenti della **scuola direttoriale italiana**. Nella stagione 2023 i maestri invitati sono stati rispettivamente il giovane Alessandro Bonato e Roberto Abbado, maestro di chiarissima carriera internazionale, entrambi presenti più di una volta in cartellone.

Venendo alla specifica programmazione realizzata nel corso dell'anno, essa ha permesso di realizzare gli obiettivi prefissati, cosa che permette di sottolineare il progetto che si è voluto concepire in termini non solo musicali, ma soprattutto extra musicali, cercando un tema, un concetto, una sensazione, una parola che potesse sintetizzare l'attualità del tempo che stiamo vivendo, traducendoli poi in progetto artistico nel senso più ampio immaginabile.

La **stagione 2023** de La Toscanini, con la programmazione sinfonica e con le due rassegne cameristiche, ha illustrato quindi questo modo di leggere il repertorio mettendo inoltre in risalto un processo culturale di prima importanza della storia della musica europea. In particolare, sono stati ricercati sia quegli autori che provengono dalle aree culturali individuate - penisola iberica, nord Europa e Balcani - Sibelius, Mahler, Bloch, Bartok, Webern, Schnittke e quelli che ne hanno subito fortemente l'influsso tanto, in qualche caso particolare, da addirittura ibridare la propria poetica. Tra i principali autori sono stati proposti quindi Brahms, Schumann, Dvorak, Mendelssohn, Ravel, Beethoven, Rachmaninov, e molti altri sino ad arrivare ai contemporanei.

I solisti invitati, rigorosamente individuati tra i giganti del panorama internazionale e tra i giovani più promettenti, hanno costituito la prosecuzione del solco tracciato nelle stagioni precedenti. Oltre a quegli strumenti che fanno parte del repertorio consolidato come pianoforte, violino, violoncello, in modo da declinare alla perfezione il tema scelto, sono stati proposti strumenti meno noti al grande pubblico, dalla caratteristica fortemente popolare e dal timbro spiccatamente iconico della cultura di appartenenza, quali la chitarra classica, il sassofono, il violino barocco.

A titolo esemplificativo e non esaustivo dei nomi di spicco presenti nella stagione 2023 citiamo i direttori: Enrico Onofri, Kristjan Järvi, Alessandro Bonato, Omer Meir Wellber, Antonino Fogliani, Johannes Debus, Haoran Li, Michele Spotti, Roberto Abbado, Keri-Lynn Wilson, Alpesh Chauhan, e i solisti: Mischa Maisky, Stefan Temmingh, Valery Sokolov, Miriam Prandi, Costanza Principe, Jacob Reuven, Daniel Ciobanu, Jae Hong Park, Carmela Remigio, Carolin Widmann. Una menzione a parte spetta ai già

citati solista in residenza 2023 Valery Sokolov, violinista ucraino, protagonista con il concerto di Ciaikovskij e di Barber, di due programmi sinfonici, oltre ad un recital all'interno del Salotto Toscanini, e alla compositrice in residenza Aziza Sadikova, protagonisti sotto i riflettori di un progetto che sarà replicato ogni anno con nuovi interpreti. La Stagione dei Concerti - giunta alla 48esima edizione e presentata all'Auditorium Paganini sin dalla sua inaugurazione con alcune ospitalità del Teatro Regio per motivi di calendario - è rimasto un appuntamento tra i maggiori del panorama nazionale, che gode di un pubblico fedele e affezionato che sta progressivamente ritornando allo spettacolo dal vivo dopo il vero e proprio shock pandemico.

Parte importante della Stagione, vero e proprio alter ego della stagione sinfonica, sono state le due rassegne cameristiche con tratti notevolmente differenti tra loro. Il **Salotto Toscanini - musica da vicino**, rassegna serale con quattro concerti nella splendida cornice della Sala Gavazzeni del CPM Arturo Toscanini, ha avuto come caratteristica peculiare quella di ospitare non solo i gruppi cameristici della Filarmonica, ma anche gli artisti ospiti della stagione, che si esibivano nella stessa settimana sia sul grande palcoscenico dell'Auditorium Paganini che nel repertorio cameristico, a stretto contatto con il pubblico, nella dimensione tipica della musica da camera cioè quella di ascoltare, e vedere, la musica in un rapporto di vicinanza e di chiarezza sostanzialmente "fisici". La sala Gavazzeni è infatti rivestita in legno chiaro ed è quasi essa stessa uno strumento risuonatore.

La seconda rassegna cameristica è stata quella de **"I Concerti con la Gazzetta"** pensata per la domenica mattina nel contesto prestigioso ed elegante del Ridotto del Teatro Regio di Parma. Partner della rassegna il quotidiano storico della città che è stato distribuito gratuitamente assieme ad un voucher per effettuare anche una deliziosa colazione. I programmi ideati per questa rassegna si sono rivolti ad un pubblico meno impegnato e sono stati pensati per offrire una proposta leggera adatta ad un *matinée*, basata su quei repertori fatti di serenate, divertimenti, scherzi musicali di cui il repertorio cameristico è ricco con brani di assoluto prestigio musicale, basti pensare alla produzione di Haydn, Mozart e Beethoven.

Per l'estate il progetto di punta della Fondazione è stato il **Festival Toscanini**: un Festival aper-tosi nel 2021 con un'edizione ridotta a causa della pandemia, chiamata volutamente "Edizione Zero", una sorta di scintilla, di seme appena germogliato carico di potenzialità, suggestioni e obiettivi. Il Festival Toscanini, con cadenza annuale, ha una concezione fortemente multidisciplinare e rappresenta l'avanguardia artistica della Fondazione. Tra gli avvenimenti del Festival i maggiori sono stati il doppio concerto inaugurale al Teatro Regio, lunedì 5 giugno, con artisti di fama mondiale quali il pianista Michail Pletnev e il violoncellista Jan Vogler (anteprima della presenza di enorme successo della Filarmonica Toscanini al Festival musicale di Dresda) e l'ormai tradizionale concerto in Piazza Duomo, diretto da Alessandro Bonato e con la presenza straordinaria del soprano Anna Caterina Antonacci. Non privi di significato, tuttavia, anche i concerti che ne completavano la programmazione e che hanno toccato molti luoghi della città e del territorio circostante

Il tema madre del progetto artistico si è declinato anche nel sociale e per la stagione 2023 la Fondazione ha predisposto una serie di progetti, molti dei quali innovativi, raggruppati sotto il titolo **Community Music**. *Community Music* è parte importante dello spirito e delle azioni strategiche della Fondazione Arturo Toscanini, in sintonia con le linee-guida di sviluppo sostenibile, inclusione e integrazione sociale tracciate dalla Regione Emilia-Romagna. Il programma ha toccato trasversalmente le sfere

Educational, Social Work e Music Care e ha messo la musica a servizio della comunità e della società, come un elemento necessario, primario e qualificante, accessibile a tutti, in grado di generare buone prassi culturali, frutto di un dialogo virtuoso tra territorio e cittadini. Al centro del programma vi è stato *MusicAccessibile*, il progetto de La Toscanini orientato all'alta accessibilità musicale. Dando seguito a questo primo, fortunato esperimento, che ha rappresentato, di fatto, il primo prototipo di progetto editoriale inclusivo della **Community Music**, La Toscanini ha voluto realizzare ogni anno una rassegna composta da concerti sinestetici, multimediali e multidisciplinari, inclusivi, pensati per tutti e tutte, senza limiti di età. A coronamento del progetto sono proseguiti l'apertura delle prove generali dei concerti sinfonici dedicata alle scuole e alle associazioni del territorio, i laboratori ludico-creativi a sfondo musicale *Nidi di musica* che hanno permesso ai genitori di lasciare a personale adeguatamente preparato il loro figli per tutta la durata del concerto e infine l'importante rassegna "Arcipelago dei suoni", in coproduzione con la Fondazione Teatro Due, una fiaba musicale a puntate per scoprire, insieme al protagonista, il piccolo Arturo, i singoli strumenti dell'orchestra e i loro segreti. Infine, la Toscanini ha ospitato la residenza artistica del coro di voci bianche *Chorus Chordis*, guidato dalla professoressa Gabriella Corsaro.

Strumento della Community Music, ma anche dell'attività culturale in decentramento sull'intero territorio regionale, merita un cenno la **Toscanini Next**, l'innovativo progetto de La Toscanini avviato nel triennio precedente e realizzato in collaborazione e con il sostegno della rete culturale della Regione Emilia-Romagna. Nata per dare un'opportunità di lavoro ai giovani, questa orchestra di ambito *crossover* formata da musicisti under 35 possiede una propria autonoma concertistica professionale. L'interazione e la commistione tra generi e stili sono le caratteristiche della sua attività. La Toscanini Next ha proseguito anche nell'anno 2023 la sua attività concertistica, portando la musica nelle piazze, nei piccoli borghi, con particolare attenzione a quelli sotto i 5000 abitanti, nei luoghi della cultura e della memoria e nelle periferie cittadine trasformandole in sale da concerto per entrare nel tessuto connettivo del territorio e avvicinarsi al pubblico attraverso una proposta musicale più vicina alla grande massa delle persone preparandole ad avvicinarsi ad una proposta classica e che richiede un ascolto più impegnato.

La Toscanini ha poi mantenuto inalterato il proprio storico impegno sul territorio provinciale parmense, primo fra tutti a Busseto, come sarà dettagliato più avanti in queste pagine, e nell'Unione Pedemontana Parmense (con la rassegna *Musica in Collina* nei Comuni di Montechiarugolo, Traversetolo, Sala Baganza, Felino e Collecchio) ma senza tralasciare altri luoghi della provincia, come il Comune di Langhirano e i suoi luoghi legati a Torrechiara, il Castello e la sottostante Badia, e quello di Fidenza. Identico afflato è stato riservato al restante territorio regionale, segnato da una qualificata presenza che si è estesa dal Festival di Veleia nel piacentino sino alle sponde dell'Adriatico e che ha riguardato praticamente tutte le maggiori città della via Emilia a est di Bologna.

Per arrivare alla conclusione di questa relazione sul progetto artistico annuale 2023 un breve cenno lo meritano le collaborazioni aperte con gli altri Enti culturali, musicali e no; il riferimento è a protocolli di intesa tra istituzioni culturali o di differente ambito artistico volti alla valorizzazione reciproca. Punti fermi degli accordi intrapresi sono la valorizzazione dell'orchestra con l'invito a partecipare in rassegne prestigiose nazionali e internazionali, il consolidamento dei gruppi cameristici come ensemble concertistici, lo scambio, il suggerimento reciproco di artisti fidelizzati nel corso del tempo e infine,

quando possibile, il reperimento di materiali, epistole, fotografie, materiale cartaceo su Arturo Toscanini.

Prima fra tutte le collaborazioni è senz'altro quella con il Teatro Regio; si è creato un clima molto favorevole con la presenza della Toscanini nella stagione lirica, a partire dall'opera inaugurale, il *Don Giovanni* di Mozart, e proseguendo con *Adriana Lecouvreur* di Cilea e *Pagliacci* di Leoncavallo. Se possibile ancor più importante il ruolo della Filarmonica Toscanini nel Festival Verdi, di cui siamo partner artistici, con l'opera inaugurale *I Lombardi alla Prima Crociata* al Teatro Regio, *Falstaff* al Teatro Verdi di Busseto, il Gala Verdiano con Omer Meir Wellber di nuovo al Regio, il *Nabucco* in forma di concerto al Teatro Magnani di Fidenza e il Concerto Verdiano nuovamente al Teatro Verdi di Busseto. Nella collaborazione con Busseto resta primaria anche la partecipazione al Concorso Internazionale Voci Verdiane e alle sue fasi finali con il Concerto Finale. Per rimanere a Parma, importante il rapporto in essere con la Fondazione Teatro Due con un progetto dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie, come spiegato nella parte dedicata alla *Community Music*, di fiaba musicale a puntate per la conoscenza dei singoli strumenti dell'orchestra e con la Società dei Concerti, il cui rapporto trova il suo apice nel concerto al Teatro Regio di inizio gennaio, inaugurale della loro annuale stagione, che riunisce le tre maggiori istituzioni musicali cittadine. Molto importante anche la presenza, organizzativa e artistica, alla prima edizione del Farnese Festival, manifestazione dedicata al repertorio barocco, tenutasi al Teatro Farnese del Complesso della Pilotta nei primi giorni di giugno e creata direttamente dalla direzione dello stesso Complesso Monumentale. Di valenza pluridecennale è anche la stretta collaborazione con gli enti di formazione musicale cittadini, il Conservatorio Boito, che la Toscanini affianca nell'iniziativa Giovani Talenti per i suoi allievi più dotati e negli esami finali di direzione d'orchestra, e, dalla sua creazione, anche con il Liceo Musicale Bertolucci.

L'orchestra non ha infine mancato di adempiere al suo decisivo ruolo di servizio a favore della rete dei Teatri operistici della regione. Senza considerare il determinante ruolo parmense, illustrato dettagliatamente in precedenza, essa è stata presente nei Teatri regionali di Modena (*Pelleas et Melisande* di Debussy e *Don Carlo* di Verdi), Piacenza (*Pelleas et Melisande* di Debussy e *Don Carlo* di Verdi ma anche *Otello* di Verdi), Reggio Emilia (*Don Giovanni* di Mozart e *Don Carlo* di Verdi) e Rimini (*Don Carlo* di Verdi) con un impegno molto significativo in termini artistici ed economici.

L'ampia e qualificata attività appena descritta è quanto realizzato nel 2023 ma è sua volta parte del progetto artistico più ampio che ha un respiro triennale e che viene articolato nelle differenti stagioni, rassegne, progetti collaterali; si tratta certamente di un progetto ambizioso che non vuole essere solamente una proposta culturale di rilievo, tra le tante del panorama internazionale, ma intende inserirsi nell'attualità globale, intercettando e allo stesso tempo traducendo, secondo l'arte di appartenenza, i temi fondamentali e universali degli Anni Venti del nuovo secolo.

Crediti

Particolare attenzione si è posta al controllo dell'esigibilità di preesistenti crediti stanziati in bilancio. Pertanto, così come per i precedenti esercizi, anche per quello in esame, si è espletato un approfondito lavoro di analisi, valutazione e recupero anche transattivo, tuttora in corso e meglio specificato in nota integrativa.

Contenzioso legale

In merito alle cause di lavoro, si precisa che la Corte d'Appello di Bologna, ritenuta la natura privatistica dell'Ente anche nel periodo precedente il 1998, ha accolto le domande dei tre musicisti, dichiarando la nullità del termine apposto ai contratti impugnati, accertando la sussistenza di rapporti di lavoro a tempo indeterminato dal 1985 e condannando la Fondazione alla riammissione in servizio dei professori e a corrispondere ai ricorrenti le indennità oltre interessi e rivalutazione, nonché al pagamento delle spese legali. La Fondazione Arturo Toscanini ha dato tempestiva esecuzione alla sentenza.

È pendente, innanzi al Tribunale di Parma sez. Lavoro, la causa promossa da un dipendente a seguito di licenziamento del 2021 per giusta causa. La Fondazione si è costituita in giudizio con memoria difensiva. Il Giudice ha formulato proposta conciliativa, rifiutata dall'ex-dipendente. La prossima udienza conclusiva è fissata per settembre 2024.

È andato perento il ricorso promosso innanzi al TAR del Lazio dall'Orchestra Verdi di Milano nei confronti del Mic e delle due orchestre ICO incluse nello stesso cluster Ministeriale (tra cui la Fondazione), volto all'ottenimento di una riformulazione del contributo assegnato nell'anno 2018.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione ha promosso l'aggiornamento professionale di alcuni dipendenti attivando i seguenti corsi:

- Corso IFOA "Power point".

Investimenti

Si segnala che nel corso dell'anno 2023 sono stati effettuati investimenti per euro 1.600 in immobilizzazioni immateriali ed euro 5.603 in quelle materiali. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali:

- licenze software euro 1.600: sviluppo sistema di gestione eventi per il sito internet della Fondazione;

Immobilizzazioni materiali:

- attrezzatura varia e minuta euro 339: acquisto luci fotografiche di supporto video con cavalletto;
- attrezzatura -impianti fonici video-luci euro 614: proiettore trasportabile per spettacoli;
- mobili e arredi euro 3.000: fornitura e posa di pareti modello secret;
- elaboratori euro 650: computer HP NB250 16GB di ram;
- altri beni euro 1.000: placca bronzea raffigurante il M° Arturo Toscanini, firmata C. Binet. Il costo non viene ammortizzato.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Nel 2023 si registra l'ultra vigenza del contratto integrativo aziendale scaduto nel dicembre del 2015: le trattative per il rinnovo della parte normativa e retributiva, iniziate nel novembre 2019, a causa dell'emergenza pandemica, sono state sospese e, stante il cambio della governance della fondazione in

corso d'anno, non ancora riprese. In data 30 novembre 2023 è stata siglata, dalle rappresentanze sindacali nazionali, l'ipotesi di rinnovo CCNL per le Fondazioni Lirico Sinfoniche, con importanti riconoscimenti economici per sanare gli esercizi dal 2019 al 2021 per il personale orchestrale, tecnico ed amministrativo a tempo indeterminato in forza alla data di sottoscrizione dell'accordo.

Dal punto di vista sindacale per tutto il 2023 è perdurato lo stato agitazione proclamato nel luglio del 2022 e revocato solo nel gennaio 2024 a seguito degli incontri avvenuti tra le organizzazioni sindacali e il nuovo Sovrintendente in carica dal 01/01/2024.

Al 31/12/2023 il numero dei dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato era pari a n. 76 unità di cui 48 professori d'orchestra, 5 tecnici (di cui n. 1 unità a tempo determinato), 18 amministrativi (di cui n. 5 unità a tempo determinato), n. 5 quadri e n. 1 dirigente.

Il *turnover* annuale delle scritturazioni nel comparto orchestrale è stato di 796 assunzioni e 810 cessazioni con un coinvolgimento di 347 musicisti aggiunti di cui 113 professoressa e 234 professori. Detto turnover è determinato dalle numerose ed eterogenee produzioni artistiche che richiedono l'assunzione temporanea di personale aggiunto limitatamente alla durata della produzione medesima. Le giornate totali d'impiego dei professori aggiunti sono state 6139.

Relativamente agli esodi di personale a tempo indeterminato si segnalano 4 cessazioni nel comparto orchestrale e 3 cessazioni nel comparto tecnico -amministrativo. Si rileva l'ingresso in orchestra di 8 risorse a tempo indeterminato (nello specifico 6 Violini di fila, 1 Violoncello di fila e 1 Secondo Contrabbasso) e l'assunzione di una risorsa a tempo indeterminato nel comparto amministrativo.

Per quanto concerne la sicurezza e la salute sul lavoro sono regolarmente proseguite le visite mediche periodiche del personale impiegato, aggiornamento e formazione quinquennale sicurezza lavoratori, antincendio rischio medio e primo soccorso. Non sono da segnalare infortuni sul lavoro.

Nel corso del 2023, in ottemperanza al Regolamento MOG, si sono svolte tre riunioni del relativo organismo di vigilanza, nelle quali sono state analizzate varie procedure interne senza tuttavia riscontrare particolari esigenze di intervento. Nel corso del 2023 è stata anche organizzata un'attività di formazione al personale degli uffici in materia di 231/2001.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Nel 2023 i consorziati hanno continuato ad avvalersi dei servizi forniti da *Aterconsorzio*. Al 31.12.23 i crediti commerciali nei confronti di Aterconsorzio sono pari ad euro 28.450 per fatture emesse, euro 12.455 per fatture da emettere ed euro 87 per note di credito da ricevere; i debiti di natura commerciale sono pari ad euro 9.111 per fatture da ricevere ed euro 2.990 per note di credito da emettere.

Il *Consorzio Paganini*, collegata che gestisce le strutture Auditorium Paganini, Sala Ipogea e CPM, ha concluso il 2023 a pareggio. Al 31.12.23 i crediti di natura commerciale ammontano ad euro 29.444 per fatture emesse ed euro 5.538 per fatture da emettere; i debiti di natura commerciale sono pari ad euro 125.779 per fatture da ricevere.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al contributo della Regione Emilia-Romagna autorizzato dalla L.R.27/95, si segnala che per il 2024 è già stata liquidata la somma di euro 3.500mila assegnati.

Evoluzione prevedibile della gestione

La programmazione artistica per l'esercizio 2024 prevede, in ottemperanza ai vincoli di bilancio delineati nel "Budget previsionale 2024" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20.10.2023, di conseguire un volume produttivo per la stagione sinfonica, concertistica e lirica di 8.068 mila euro.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art.2428 n.6 bis si precisa che la Fondazione non utilizza strumenti finanziari.

Per quanto riguarda i rischi finanziari a cui la Fondazione è potenzialmente esposta si segnala quanto segue.

Rischio di credito: il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della Fondazione a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dagli Enti erogatori di contributi, nonché dagli acquirenti di servizi ("attività ceduta"), in ordine al pagamento dei corrispettivi contrattuali relativi.

Il rischio di credito è costantemente oggetto di monitoraggio. Si segnala tuttavia che, per quanto concerne l'esposizione verso gli acquirenti di attività ceduta, i crediti risultano suddivisi fra un numero elevato di soggetti, mentre per quanto riguarda i crediti per contributi da Enti pubblici, rappresentati dallo Stato, dalla Regione Emilia Romagna e da Comuni e Province socie, si è provveduto nei precedenti esercizi a costituire un fondo rischi, attualmente pari ad euro 608 mila, a copertura di potenziali variazioni negative sulle erogazioni dei contributi da parte dei predetti Enti rispetto alle quote previste dal Budget o assegnate.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi oscillazione contributi appostati in bilancio riflette l'effettivo rischio di credito della Fondazione.

Rischio di cambio: la Fondazione non è esposta a particolari rischi di cambio, in quanto opera prevalentemente con clienti italiani.

Rischio di tasso: la Fondazione è potenzialmente interessata a questo rischio, benché l'indebitamento e i conseguenti oneri finanziari registrati nell'esercizio in esame non siano rilevanti.

Rischio di prezzo: la Fondazione non è soggetta a tale rischio.

Rischio di liquidità: com'è noto, il perdurare della congiuntura economica negativa si riflette, oltre che sulla contrazione in termini reali della produzione, anche sulla cosiddetta "stretta creditizia", determinando forti difficoltà di accesso al credito per tutti gli operatori economici. In tale contesto, tuttavia, la Fondazione è esposta solo marginalmente al rischio di non ottenere le linee di credito aggiuntive necessarie allo smobilizzo dei crediti per contributi. Al presente, in effetti, considerata l'entità delle linee di credito già acquisite presso gli istituti bancari in relazione agli impegni finanziari di breve-medio termine, detto rischio può considerarsi gestibile.

Elenco delle sedi secondarie

La Fondazione Arturo Toscanini dispone delle seguenti sedi secondarie:

- Magazzino Multiplex: via Magani n. 6 – S. Pancrazio (PR)

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 C.C., punti 3 e 4, si attesta esplicitamente che la Fondazione:

- a - non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né quote proprie né azioni o quote di società controllanti;

- b - non ha acquistato o alienato, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né quote proprie né azioni o quote di società controllanti.

Parma, li 30 marzo 2024.

Il Sovrintendente